

DAVIDE



della storia di Israele

RE DAVIDE - CAMPO ACR 2023

Davide, REgista della storia di Israele

aka: DAVIDE E IL RE MEZZOSANGUE

Davide e la pietra goliardica - Davide e la camera di Betsabea - Davide e il prigioniero di Saul - Davide e il calice di Natan (migliorabile) - Davide e l'Ordine degli Israeliti - Davide e i Doni dello Spirito

Episodio I: La Minaccia Filistea - Episodio II: L'Attacco dei Filistei - Episodio III: La Vendetta di Saul - Episodio IV: Una nuova moglie - Episodio V: Davide colpisce ancora - Episodio VI: Il ritorno del Signore - to be continued...

1. DAVIDE E L'UNZIONE DI SAMUELE - 1Samuele 16, 1-13

Obiettivo: i ragazzi scoprono che, come il Signore sceglie proprio Davide, sta chiamando proprio loro al campo. *“Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore.”* → Il Signore ci chiama per come siamo, con le nostre fragilità, non per abilità particolari o perché siamo più forti degli altri.

1E il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni su Israele? Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da Iesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re».

[2Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore. 3Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò». 4Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «E' di buon augurio la tua venuta?». 5Rispose: «E' di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio». Fece purificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.] *versetti 2-5 solo medie*

6Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: «E' forse davanti al Signore il suo consacrato?». 7Il Signore rispose a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore». 8Iesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno su costui

cade la scelta del Signore». 9Iesse fece passare Samma e quegli disse: «Nemmeno su costui cade la scelta del Signore». 10Iesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». 11Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge». Samuele ordinò a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». 12Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». 13Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele poi si alzò e tornò a Rama.

Idee di fondo:

- Il Signore indica a Samuele di chiamare il suo eletto tra i figli di Iesse.
- *Medie (versetti 2-5):* Samuele deve compiere la missione che il Signore gli dà, ma prima deve compiere un sacrificio per essere puro e pronto per capire qual è la volontà di Dio.
- Il Signore ci chiama per come siamo, con le nostre fragilità, non per abilità particolari o perché siamo più forti degli altri: infatti, tra tutti i figli di Iesse, chiama il più piccolo.
- Samuele deve capire chi è l'eletto del Signore tra i figli di Iesse. Egli presenta prima i più grandi e forti, credendo che sia uno di loro. Samuele nonostante ciò capisce che il Signore ha scelto il più piccolo. Il Signore dice infatti: "Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore."

Atteggiamenti elementari:

- I bambini capiscono che il Signore si serve di loro per realizzare la sua volontà. Come chiama Davide sta chiamando anche loro, già da ora invitandoli a partecipare a questo campo.
- I bambini capiscono che il Signore ci chiama per come siamo, con le nostre capacità e i nostri difetti, anche se ci sentiamo ancora piccoli. Si chiedono se si sentono abbastanza bravi e pronti per essere chiamati da lui o se a volte non si sentono abbastanza.
- I bambini capiscono che il Signore non si ferma all'apparenza. Si chiedono se loro si fermano all'apparenza o provano ad andare oltre.

Atteggiamenti medie:

- I ragazzi capiscono che il Signore si serve di loro per realizzare la sua volontà. Come chiama Davide sta chiamando anche loro, già da ora invitandoli a partecipare a questo campo.
- I ragazzi si chiedono come si preparano per i momenti importanti che vivono nella loro vita (es. allenamento per una partita, studio per una verifica, preparazione prima di un sacramento...). Anche il Signore ci chiede di allenarci per compiere la sua volontà.
- I ragazzi capiscono che il Signore ci chiama per come siamo, con le nostre fragilità, non per abilità particolari o perché siamo più forti degli altri. Si chiedono se si sentono abbastanza bravi e pronti per essere chiamati da lui o se a volte non si sentono abbastanza.

- I ragazzi imparano che il metro di misura del Signore è diverso dal nostro e che non si ferma all'apparenza. Si chiedono se loro riescono ad entrare in questa logica o se, non basandosi sulle apparenze, hanno il coraggio di pensare controcorrente.

Domande elementari:

- Da chi ti sei sentito chiamato a venire al campo? Secondo te anche il Signore ti chiama?
- Quali qualità ti riconosci per le quali pensi che il Signore potrebbe chiamarti? Quali difetti invece ti fanno pensare di non essere all'altezza? Secondo te perché il Signore sceglie proprio Davide e non uno dei fratelli maggiori?
- Quando conosci un nuovo amico ti fermi all'apparenza o provi a conoscerlo meglio?

Domande medie:

- Da chi ti sei sentito chiamato a venire al campo? Secondo te anche il Signore ti chiama? Per quale motivo? Sulla base di questa chiamata, che stile di campo vuoi vivere?
In che modo il Signore ti chiama? A fare cosa?
- Ci sono dei momenti importanti nella tua vita per cui ti prepari? (es. allenamento per una partita, studio per una verifica, preparazione prima di un sacramento...). Cambia qualcosa se vivi questi momenti in modo preparato e consapevole? Secondo te il Signore a cosa ti chiede di essere preparato?
- Quali qualità ti riconosci per le quali pensi che il Signore potrebbe chiamarti? Quali difetti invece ti fanno pensare di non essere all'altezza? Secondo te perché il Signore sceglie proprio Davide e non uno dei fratelli maggiori?
Ti è mai capitato di vivere una situazione in cui sei stato chiamato nonostante non ti ritenessi il migliore/il più forte?
- Su quali basi compi le tue scelte? Cosa ti guida? Segui l'opinione della maggioranza o riesci ad andare controcorrente?
Quando conosci una nuova persona, riesci ad andare oltre l'apparenza o ti soffermi sulla prima impressione/sull'aspetto fisico/sul modo di vestire?

Attività elementari:

- Carta d'identità: ogni bambino realizza la propria carta di identità, in particolare evidenziando i propri pregi e difetti.

Attività medie:

- Undercover: la maggioranza dei ragazzi ha una parola; un gruppo ristretto ne ha una attinente; Mr White non ha una parola. A turno i ragazzi devono dire una parola legata a quella che hanno pescato. Alla fine di ogni giro per votazione si elimina una persona. Mr White, ascoltando le parole degli altri, deve provare a dire una parola che c'entra per non farsi scoprire. I giocatori devono cercare di capire a che gruppo appartengono: la maggioranza deve eliminare gli altri (che devono bluffare per non farsi scoprire) e Mr White. Se Mr White viene eliminato può provare a indovinare la parola: se ci riesce ha vinto.

2. DAVIDE E GOLIA: PAURA E CORAGGIO - 1Samuele 17, 4-37

Obiettivo: Golia è presentato come un combattente invincibile: per il popolo è un nemico che mette paura, difficile da affrontare. I ragazzi si chiedono quali cose/situazioni temono e faticano ad affrontare. Davide, nonostante sia piccolo e teoricamente inferiore a Golia, ha il coraggio di mettersi in gioco.

4 Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione, chiamato Golia, [...] 8 Egli si fermò davanti alle schiere d'Israele e gridò loro: «Perché siete usciti e vi siete schierati a battaglia? Non sono io Filisteo e voi servi di Saul? Scegliete un uomo tra di voi che scenda contro di me. 9 Se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri schiavi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri schiavi e sarete soggetti a noi». [...] 11 Saul e tutto Israele udirono le parole del Filisteo; ne rimasero colpiti ed ebbero grande paura.

12 Davide era figlio di un Efratita da Betlemme di Giuda chiamato Iesse, che aveva otto figli. Al tempo di Saul, quest'uomo era anziano e avanti negli anni. 13 I tre figli maggiori di Iesse erano andati con Saul in guerra. Di questi tre figli, che erano andati in guerra, il maggiore si chiamava Eliab, il secondo Abinadab, il terzo Samma. 14 Davide era ancor giovane quando i tre maggiori erano partiti dietro Saul. 15 Egli andava e veniva dal seguito di Saul e badava al gregge di suo padre in Betlemme.

16 Il Filisteo avanzava mattina e sera; continuò per quaranta giorni a presentarsi. 17 Ora Iesse disse a Davide suo figlio: «Prendi su per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e portali in fretta ai tuoi fratelli nell'accampamento. 18 Al capo di migliaia porterai invece queste dieci forme di cacio. Informati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. 19 Saul con essi e tutto l'esercito di Israele sono nella valle del Terebinto a combattere contro i Filistei». 20 Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge alla cura di un guardiano, prese la roba e partì come gli aveva ordinato Iesse. [...] 22 Davide si tolse il fardello e l'affidò al custode dei bagagli, poi corse tra le file e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. 23 Mentre egli parlava con loro, ecco il campione, chiamato Golia, il Filisteo di Gat, uscì dalle schiere filistee e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. 24 Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura.

[...] 26 Davide domandava agli uomini che stavano attorno a lui: «Che faranno dunque all'uomo che eliminerà questo Filisteo e farà cessare la vergogna da Israele? E chi è mai questo Filisteo non circonciso per insultare le schiere del Dio vivente?». [...] 28 Lo sentì Eliab, suo fratello maggiore, mentre parlava con gli uomini, ed Eliab si irritò con Davide e gli disse: «Ma perché sei venuto giù e a chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io conosco la tua boria e la malizia del tuo cuore: tu sei venuto per vedere la battaglia». 29 Davide rispose: «Che ho dunque fatto? Non si può fare una domanda?». 30 Si allontanò da lui, si rivolse a un altro e fece la stessa domanda e tutti gli diedero la stessa risposta.

Idee di fondo:

- Golia un soggetto “spaventoso” che terrorizza tutto l’esercito.
- Davide è l’unico all’interno dell’esercito che non sa chi sia Golia, anzi, è quasi incuriosito da questa figura e chiede in giro da cosa nasca tutta questa paura.

- Nel momento in cui capisce chi è, Davide non reagisce come ci aspetteremmo, sembra abbastanza “menefreghista”.
- Davide si fa avanti per affrontare Golia, ma a questo punto non sono ancora chiare le sue motivazioni, può sembrare che lui voglia sconfiggere Golia soltanto per avere il premio in cambio.
- Davide interagisce con due personaggi: Iesse, il padre, che lo spinge in avanti, e Eliab, il fratello, che lo vuole frenare, non capisce cosa sia venuto a fare lui, piccolo e mingherlino, in quella situazione

Atteggiamenti elementari:

- I ragazzi si chiedono quali sono le loro paure, se sono in grado di riconoscerle.
- I ragazzi si chiedono se ci sono situazioni in cui gli altri stanno male o sono spaventati da qualcosa e loro agiscono di impulso senza capire bene il contesto, pensando di risolvere la situazione.
- Dopo aver capito (più o meno) quali sono le loro paure, i ragazzi si chiedono cosa li rende coraggiosi, qual è il motivo che li spinge a superare le paure, se una ricompensa o se ci sono anche altre cose.
- I ragazzi si chiedono ci sono figure come Iesse nella loro vita che li spingono in avanti e se ci sono degli Eliab = cose/persona che li fanno sentire un po’ indietro e frenati (es: gli amici che non credono che tu riesca a raggiungere i tuoi desideri). NB: *per i più grandini.*

Domande elementari:

- Quali sono le tue paure? Sei in grado di riconoscerle? Prova a spiegare il motivo della paura (es: mi fanno paura le cimici perchè fanno un brutto suono quando volano e non puoi ucciderle se non fanno puzza. Sono invincibili)
- Ci sono situazioni in cui un amico non stava bene (= era triste o spaventato) e tu hai fatto la prima cosa che ti veniva in mente pensando di aiutarlo (può anche aver funzionato)? Ti sei mai fermato a chiedere direttamente come potevi aiutare?
- Cosa vuol dire per te essere coraggioso? Credi di essere una persona coraggiosa (non per forza sempre)?
- Cosa ti spinge a superare le tue paure? C’è sempre un premio dall’altra parte?
- Quali sono le persone che ti aiutano ad affrontare le tue paure? Ci sono invece cose o persone che ti bloccano o ti fanno venire ancora più paura (es: cimici, la mamma che ti dice che neanche se le butti nel water annegano)?

Atteggiamenti medie:

- I ragazzi si chiedono quali sono le loro paure, se sono in grado di riconoscerle.
- I ragazzi si chiedono se ci sono situazioni in cui affrontano con “superficialità” quello che sta succedendo o quello che un amico sta passando: es. a un amico che non sta bene rispondono “no va beh, tanto passa subito, non è niente di grave”.

- Dopo aver capito (più o meno) quali sono le loro paure, i ragazzi si chiedono cosa li rende coraggiosi, qual è il motivo che li spinge a superare le paure, se una ricompensa o se ci sono anche altre cose.
- I ragazzi si chiedono quali sono (se ci sono) le persone che li aiutano ad affrontare le loro paure e che li rendono coraggiosi oppure se hanno in mente cose/persona che li frenano e li fanno sentire piccoli e “deboli”, non all’altezza, perchè li hanno etichettati in un certo modo (es: Davide per suo fratello è piccolo e basta; la prof che dà 4 perché tanto di solito va così).

Domande medie:

- Quali sono le tue paure? Sei in grado di riconoscerle? Prova a spiegare il motivo della paura (es: mi fanno paura le cimici perchè fanno un brutto suono quando volano e non puoi ucciderle se non fanno puzza. Sono invincibili)
- Sei empatico con le paure degli altri? Oppure le sminuisci, pensi che siano cose stupide e che quella persona sia un po’ fifona per provare quella paura? Ti capita di affrontare con superficialità le difficoltà degli altri?
- Cosa vuol dire per te essere coraggioso? Credi di essere una persona coraggiosa (non per forza sempre)?
- Cosa ti spinge a superare le tue paure? C’è sempre un premio dall’altra parte?
- Ti capita che qualcuno ti consideri “non all’altezza” a livello scolastico, sportivo, di amicizia? Come reagisci? Ti abbatti, arrabbi e credi a quello che ti viene detto o provi a dimostrare il contrario (NB: non deve passare che essere coraggiosi è qualcosa che si fa per dare contro agli altri e dimostrarsi superiori), senza dare troppo peso al giudizio dell’altro?

Attività:

- Riddiculus: loro devono dire la loro più grande paura, chi c’è di fronte deve impersonare questa paura (un ragno, la prof che gli dà 4,...), lo spaventato deve fare proprio come in Harry Potter Riddiculus e se lo fanno bene sconfiggono la paura.

3. DAVIDE E GOLIA: AUTENTICITÀ E FIDUCIA - 1Samuele 17, 38-50

Obiettivo:

- Davide non combatte con l'armatura che gli offre Saul, perché non gli si addice, non la sente sua; sceglie i suoi mezzi con cui combattere, che lo rappresentano. Così i ragazzi capiscono che portano al campo (e nella loro vita di tutti i giorni, nelle loro relazioni e nelle esperienze che vivono) ciò che sono davvero. A volte capita invece che ci sforziamo di indossare armature non nostre che ci appesantiscono.
- Davide combatte solo con l'aiuto del Signore, senza armatura; si affida a Lui e, nonostante sia più piccolo e debole, vince il nemico.

31 Sentendo le domande che faceva Davide, pensarono di riferirle a Saul e questi lo fece venire a sé. 32 Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». 33 Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a battersi con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua giovinezza». [...] 37 Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te».

38 Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza. 39 Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura, ma cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò.

40 Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo. [...] 45 Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato. 46 In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e staccherò la testa dal tuo corpo e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. 47 Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani». 48 Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo. 49 Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. 50 Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra e lo colpì e uccise, benché Davide non avesse spada.

Idee di fondo:

- Davide, come aveva preannunciato nel brano precedente, si mette in gioco al 100%.

- Davide ha una totale fiducia in sè stesso (ma anche nel Signore, come vedremo tra poco) e sa perfettamente quali sono i suoi punti di forza, tanto che non fa ciò che gli viene consigliato, cioè mettersi l'armatura: capisce che l'armatura di Saul non è giusta per lui e va controcorrente.
- Davide ha una totale fiducia nel Signore: lo ha liberato in passato e sa che lo libererà anche in quel momento.

Atteggiamenti elementari:

- I ragazzi ripensano a quando si sono messi in gioco, come fa Davide.
- I ragazzi si chiedono se hanno mai fatto finta di essere qualcuno che non sono, per togliersi dai problemi o per piacere di più (es: racconto qualche bugia per apparire più interessante agli occhi degli altri)
- I ragazzi, poi, pensano ai loro punti di forza, le cose che li rendono unici e anche "forti".
- I ragazzi parlano delle persone a cui si affidano completamente (o anche solo un po').
- I ragazzi si chiedono che fiducia hanno nel Signore.

Domande elementari:

- Ti è mai capitato di metterti in gioco al 100%? Ti sei proposto tu o te lo ha fatto fare qualcun altro?
- Hai mai fatto finta di essere qualcuno che non sei (es: dici che ti piacciono cose che in realtà non ti piacciono)? Perché lo hai fatto?
- Quali pensi che siano i tuoi punti di forza? C'è qualcuno che li ha riconosciuti in te?
- Cosa vuol dire per te "affidarsi completamente" a qualcuno? Ci sono persone di cui ti fidi al 100%, che sai che ti salverebbe da qualsiasi situazione (entro le capacità dei mortali a tua conoscenza)?
- Pensi che ci siano situazioni in cui hai riposto fiducia nel Signore e nella Chiesa (i tuoi amici dell'ACR, gli educatori, il parroco)? Hai fede (= sei cristiano), perché sei stato cresciuto così o effettivamente ci trovi un valore?

Atteggiamenti medie:

- I ragazzi ripensano a quando si sono messi in gioco, come fa Davide, che combatte per tutto l'esercito; si chiedono se lo fanno solo per sé stessi o anche per qualcun altro (es: giochi di squadra).
- I ragazzi si chiedono se ci sono "armature" che indossano per affrontare vari problemi: delle maschere che li trasformano in qualcuno che non sono.
- I ragazzi, poi, pensano ai loro punti di forza, le cose che li rendono unici e anche "forti"; riflettono a quanto valore danno a queste loro "unicità" o se invece non riescono a vederli.
- I ragazzi parlano delle persone a cui si affidano completamente (o anche solo un po'); si chiedono se loro valgono allo stesso modo per qualcuno.
- I ragazzi si chiedono che fiducia hanno nel Signore.

Domande medie:

- Ti è mai capitato di metterti in gioco al 100%? Ti sei proposto tu o te lo ha fatto fare qualcun altro?
- Ci sono “armature” che gli altri vogliono farti indossare ma che senti non essere giuste per te?
Esempio: i genitori danno sempre tanti consigli (per il tuo bene), ma non sempre li segui, perchè?
Oppure amici che suggeriscono modi di fare che tu non senti tuoi.
- Hai mai fatto finta di essere qualcuno che non sei (es: dici che ti piacciono cose che in realtà non ti piacciono)? Perchè lo hai fatto?
- Quali pensi che siano i tuoi punti di forza? C'è qualcuno che li ha riconosciuti in te? Quale pensi che sia il tuo valore?
- Cosa vuol dire per te “affidarsi completamente” a qualcuno? Per fidarti di qualcuno, vuoi prima la prova che ne valga la pena? Ci sono persone di cui ti fidi al 100%, che sai che ti salverebbe da qualsiasi situazione (entro le capacità dei mortali a tua conoscenza)? Tu sei quel tipo di persona per qualcuno, secondo te?
- Consideri il Signore qualcuno in cui si può riporre fiducia? Pensi che ci siano situazioni in cui hai riposto fiducia nel Signore e nella Chiesa (i tuoi amici dell'ACR, gli educatori, il parroco)? Hai fede (= sei cristiano), perché sei stato cresciuto così o effettivamente ci trovi un valore?

Attività:

- **Gioco della fiducia:** declinato in varie sfumature = gioco classico del buttarsi all'indietro, gioco in cui uno è bendato e deve farsi guidare, ecc.
- **Gioco delle armature svendute:** convinci un tuo compagno che un capo di abbigliamento non suo sarebbe perfetto per lui, è proprio giusto, lo identifica alla perfezione.

4. DAVIDE E SAUL: L'INVIDIA - 1Samuele 18, 7-16

Obiettivo: Saul vede i successi di Davide: lo inizia quindi a guardare con sospetto, teme che possa minacciare il suo potere e prova invidia nei suoi confronti.

7Le donne cantavano danzando e dicevano:

«Ha ucciso Saul i suoi mille
e Davide i suoi diecimila».

8Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». 9Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide. 10Il giorno dopo, un cattivo spirito di Dio irruppe su Saul, il quale si mise a fare il profeta in casa. Davide suonava la cetra come ogni giorno e Saul teneva in mano la lancia. 11Saul impugnò la lancia, pensando: «Inchioderò Davide al muro!». Ma Davide gli sfuggì per due volte. 12Saul cominciò a sentire timore di fronte a Davide, perché il Signore era con lui, mentre si era ritirato da Saul. 13Saul lo allontanò da sé e lo fece comandante di migliaia e Davide andava e veniva al cospetto del popolo. 14Davide riusciva in tutte le sue imprese, poiché il Signore era con lui. 15Saul, vedendo che riusciva proprio sempre, aveva timore di lui. 16Ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché egli andava e veniva alla loro testa.

Idee di fondo:

- Saul prova invidia verso Davide perché ha più successo e viene stimato dal popolo per ciò che ha fatto.
- Saul è intimorito da Davide a tal punto da volerlo attaccare per primo, questo anche perché capisce che il Signore è dalla parte di Davide. Da questo momento Saul inizia a distaccarsi dal pensiero di Dio.
- Davide riesce a scampare agli attacchi di Saul e così lui prova ad allontanarlo mandandolo lontano dal popolo, a combattere con l'esercito.
- Davide rispetta l'autorità di Saul, non si monta la testa e fa tutto quello che gli viene chiesto, soprattutto perché riconosce che Saul è re per volere di Dio.

Atteggiamenti:

- I ragazzi pensano a quando hanno provato invidia verso i loro amici o conoscenti.
- I ragazzi riflettono sulle conseguenze dell'invidia (essere violenti, allontanare l'altro, non volerli più avere niente a che fare ecc...) e questo li porta anche ad allontanarsi da Dio. Oltre a danneggiare il rapporto con l'altro, si incrina anche la relazione con il Signore perché commettendo violenza verso l'altro si va contro il comandamento dell'amore.
- I ragazzi pensano a come reagiscono quando si accorgono che i loro amici provano invidia nei loro confronti.

Domande:

- Ti è mai capitato di provare invidia verso qualcuno? Come ti sei comportato? Come è cambiata il tuo rapporto con l'altra persona?
- Quali sono state le cause che ti hanno portato a provare invidia?
- Per le medie: Essere invidiosi, secondo te, è una violenza? Hai mai pensato che l'invidia ti allontanasse anche da Dio?
- Ti accorgi se gli altri provano invidia verso di te? Come ti comporti? Cerchi di cambiare atteggiamento o continui per la tua strada?

Attività:

- Si divide il gruppo: tutti vengono bendati tranne 4-5 persone (impersonano il volere di Dio, può farlo anche un educatore) che devono aiutare alcuni ragazzi bendati a loro scelta a superare delle prove (ad es. raccogliere un certo numero di foglie, fiori, pennarelli sparsi).
- Gioco della salvezza (gioco dell'assassino modificato): i ragazzi sono tutti seduti in cerchio e Davide-assassino fa l'occholino a qualcuno (che in realtà è una cosa positiva, è un gesto di salvezza perché chi lo riceve può alzarsi in piedi e vincere) mentre l'ispettore Saul che sta al centro deve beccare Davide.

5. DAVIDE E SAUL: AMICI NEMICI - 1Samuele 24, 3-21

Obiettivo: Davide non sceglie la soluzione più facile, che sarebbe uccidere Saul. Davide cerca di disinnescare, di non alimentare il conflitto, ma piuttosto di cercare una strada di riconciliazione. Davide, anche se non è d'accordo con Saul, lo rispetta, anche in quanto consacrato dal Signore.

3Saul scelse tremila uomini valenti in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide di fronte alle Rocce dei caprioli. 4Arrivò ai recinti dei greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per un *bisogno naturale*, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. 5Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: Vedi, metto nelle tue mani il tuo nemico, trattalo come vuoi». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. 6Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. 7Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». 8Davide dissuase con parole severe i suoi uomini e non permise che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via.

9Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore»; Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. 10Davide continuò rivolgendosi a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: Ecco Davide cerca la tua rovina? 11Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna. Mi fu suggerito di ucciderti, ma io ho avuto pietà di te e ho detto: Non stenderò la mano sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore.

12Guarda, padre mio, il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, vedi che non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun disegno iniquo né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. 13Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti, poiché la mia mano non si stenderà su di te. [...]» 17Quando Davide ebbe finito di pronunziare verso Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. 18Poi continuò verso Davide: «Tu sei stato più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. 19Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me, che il Signore mi aveva messo nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. 20Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare per la sua strada in pace? Il Signore ti renda felicità per quanto hai fatto a me oggi. 21Ora ecco sono persuaso che, certo, regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele.

Idee di fondo:

- Riassuntino: Davide si era accorto di essere preso di mira da Saul e quindi si stava nascondendo in una caverna con i suoi. Saul lo stava cercando ed entra nella sua stessa caverna (per un *bisogno naturale*). I compagni di Davide gli suggeriscono di ucciderlo proprio perché sembra essere il Signore a fornirgli questa occasione inaspettata.
- Davide inizialmente si fa tentare dall'idea di uccidere Saul ma, mentre taglia un lembo del suo mantello, inizia a pentirsi.

- Davide ritorna in sé e si rende conto che non può uccidere il re poiché è consacrato al Signore e ordina agli altri di fare altrettanto.
- Davide cerca un confronto con Saul, gli fa capire che ha scelto la strada della riconciliazione nonostante avesse avuto la possibilità di vendicarsi.
- Davanti alle parole di Davide, Saul si rende conto che stava sbagliando e ammira Davide per il suo comportamento, ne riconosce il valore che anche Dio aveva visto in Davide.

Atteggiamenti:

- I ragazzi pensano alle conseguenze delle loro azioni e a quante volte si sono fatti guidare da scelte/esempi/relazioni sbagliate.
- I ragazzi riflettono sulle dinamiche dei loro gruppi di amici e se a loro è mai capitato di guidare il gruppo verso la scelta migliore (ad es. più “sana”, che faceva stare male meno persone ecc..)
- I ragazzi meditano sul loro modo di affrontare i momenti di scontro, cercando di capire se riescono a scegliere il dialogo come via preferenziale per risolvere il conflitto, con la possibilità anche di mettersi in secondo piano.
- I ragazzi riflettono sui momenti in cui sono riusciti a mettere in risalto un loro nemico, se sono riusciti a riconoscerne le qualità, come Saul fa con Davide.

Domande:

- Nelle situazioni che vivi ti capita più spesso di farti muovere dall’istinto o sei una persona riflessiva che ragiona molto sulle conseguenze? Ti sei mai reso conto che un tuo atteggiamento/idea/gesto era sbagliato proprio mentre lo pensavi/facevi?
- Ti sei mai fatto influenzare dalle parole di altri? Riesci a capire per conto tuo se un’azione è buona o cattiva? Riesci sempre a scegliere il bene?
- Mettendoti nei panni di Davide, hai mai pensato che per risolvere un conflitto fosse necessario far risaltare l’altro per quello che è? (Per gli educatori: Davide riconosce Saul come re perché consacrato da Dio).
- Mettendoti nei panni di Saul che ascolta Davide, ti sei mai lasciato toccare dalle parole di un’altra persona per risolvere un conflitto? Riesci ad ascoltare davvero le parole dell’altro?
- Ti è mai capitato di trovare dei pregi anche in persone che non ti vanno a genio/che non stimi? Sei mai riuscito/a a dirglielo? In che modo?

Attività:

- **Gioco dei complimenti:** i ragazzi si sfidano a coppie a suon di complimenti, ossia a turno dicono all'altro un complimento a testa fino a quando non si decreta un vincitore (o perché fa il complimento più bello oppure perché l'altro rimane senza).
- **Battaglia di galli:** due coppie di ragazzi si sfidano al combattimento tra galli e l'educatore comunica nell'orecchio ad uno dei quattro di fingersi di farsi male. Da questo si osserva: 1. il comportamento del pubblico (se continua a esaltare gli avversari per far proseguire il combattimento...) 2. come reagiscono gli avversari, se sono più mossi dalla carità o se invece vogliono solo vincere.

6. DAVIDE E LA TENTAZIONE - 2Samuele 12, 1-10

Obiettivo: la tentazione di Davide è un desiderio di possesso. Davide è consapevole del fatto che i suoi desideri possono danneggiare altre persone se assecondati, ma cade comunque nelle tentazioni decidendo di seguirli in maniera egoistica e sfruttando la sua posizione di re.

***per le medie** → possibile lavoro di gruppo sul tema dell'affettività (per quanto riguarda la “posizione di potere” si può parlare di ricatto emotivo).

1 Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: "Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. 2Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, 3mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. 4Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui".

5Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: "Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. 6Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata".

7Allora Natan disse a Davide: "Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, 8ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. 9Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. 10Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'ittita".

Idee di fondo:

- Davide, finora, è stato un grande eroe e un esempio di “prescelto” del Signore per guidare il suo popolo. Qui però, lasciandosi prendere dai privilegi sociali del suo ruolo di re, vediamo come anche lui sbaglia e cede alla tentazione. Anche Davide è umano, non è esente da errori.
- La storiella che Natan racconta sulle pecorelle può essere un modo comprensibile di raccontare l'idea di possesso anche ai bimbi delle elementari.
- Davide si lascia molto prendere dai suoi desideri superficiali e inizialmente non pensa alle conseguenze che questo desiderio [di prendersi la moglie del povero Uria] può avere sugli altri. O perlomeno, decide ad un certo punto di fregarsene.
- Natan lo richiama su questo, gli elenca tutti i doni che già ha e lo fa ragionare da un punto di vista esterno, richiamandolo alla responsabilità delle sue azioni.

Atteggiamenti medie:

- Il potere può dare alla testa! I ragazzi riflettono sulle situazioni in cui ci si sente dei campioni, in cui uno può fare un po' quello che vuole perché la sua posizione sociale glielo consente (capetto, gruppo fighetti)

- In queste situazioni, può capitare che non si pensi troppo alle conseguenze delle proprie azioni: desidero fare (o avere) una cosa (o una persona) e quindi si va avanti noncuranti del resto e degli altri. #schiacciasassi

I ragazzi riflettono sui gesti e le scelte che compiono, e sull'impatto che potrebbero avere sulla gentaglia intorno.

- I ragazzi riflettono sull'atteggiamento del possesso: è qualcosa che non riguarda solo cose materiali (la mia macchinina è MIA!), ma entra anche in gioco nelle relazioni (tu non esci con il MIO amico!) rendendole un mezzo per avere un qualche tipo di soddisfazione.
- Focus affettività (medie). Nel caso si decida di affrontare l'argomento, tutto quanto detto finora è super-valido, ma manca forse l'esempio in positivo: la dimensione del dono, di ciò che abbiamo ricevuto e del suo valore (corpo, gesti, parole). La logica del dono è l'opposto della logica del possesso: sto con te per donarmi, non per possederti.

Domande medie:

- Ci sono situazioni, gruppi, contesti, in cui ti senti superpower? Cioè in cui riesci a influenzare e prendere le decisioni (su cosa fare, chi accogliere e chi bullizzare) indirizzando la situazione a tuo vantaggio e a vantaggio dei tuoi best friends?
- Sei più uno che ascolta sinceramente per vedere cosa è meglio per tutti, o invece cerchi di far prevalere la tua idea?
- Ti è mai capitato di voler fare tantissimo una cosa per te che sapevi che non era proprio il massimo dell'onestà? Ma ancora prima: quando vuoi fare una roba, ti chiedi che conseguenze potrebbe avere sugli altri o proprio non ti importa?
- Ci sono cose di cui sei geloso e che non presteresti a nessuno? Evoluzione: Ci sono amici e amiche che devono avere un rapporto privilegiato con te e con nessun altro?
Cosa cerchi da un'amicizia? (un minimo di gratificazione ed empatia è ok; essere osannati e avere la crew che ti fa le risatine sulle tue battute... not ok)
- Affettività: sei consapevole che ogni gesto/parola ha un significato, per chi lo dà e per chi lo riceve?

Va beh le domande si faranno nel caso si farà il focus. w l'amore

Atteggiamenti elementari:

- Il potere può dare alla testa! I ragazzi riflettono sulle situazioni in cui ci si sente dei campioni, in cui sono tentati di fare di testa loro senza ascoltare i loro amici (capetto, cocco della maestra / figlio preferito)
- In queste situazioni, può capitare che non si pensi troppo alle conseguenze delle proprie azioni: i bambini riflettono sui gesti e le scelte che compiono, e sull'impatto che potrebbero avere sulla gentaglia intorno.
- I ragazzi riflettono sull'atteggiamento del possesso: è qualcosa che non riguarda solo cose materiali (la mia macchinina è MIA!), ma entra anche in gioco nelle relazioni (tu non esci con il MIO amico!)

- I bambini provano a pensare alle cose belle che hanno (prevalentemente, non per merito loro), e se riescono ad accontentarsi e ad essere generosi (condividere giochi e amici) o se vorrebbero sempre avere l'unica cosa che non hanno. (tipo il Lego Millennium Falcon da 800€)

Domande elementari:

- Ci sono situazioni, gruppi, contesti, in cui sei tu quello che decide cosa si fa, a cosa si gioca, chi può fare cosa? È giusto secondo te? Come si può fare per accontentare tutti? (se è quello il tuo obiettivo hehe...)
- Ti è mai capitato di voler fare tantissimo una cosa che sapevi che non era molto giusta verso i tuoi amici (o rispetto alle direttive della mamma)? Hai mai pensato se quello che ti rende felice, può far felici anche gli altri, o a volte li mette in difficoltà?
- Quali sono le cose (e amicizie) belle che hai e a cui tieni?
- Ci sono cose di cui sei geloso e che non presteresti a nessuno? Evoluzione: Ci sono amici e amiche che devono avere un rapporto privilegiato con te e con nessun altro?
Cosa cerchi da un'amicizia? (un minimo di gratificazione ed empatia è ok; essere osannati e avere la crew che ti fa le risatine sulle tue battute... not ok)

Attività:

prima fase in comune: ognuno scrive su due bigliettini

a) una cosa materiale a cui tengono tantissimo e che non darebbero mai a nessuno (o che la desiderano con pari ardore).

b) una cosa non materiale (valore, amicizia, cosa astratta) sempre che vorrebbero o a cui non rinuncerebbero.

Variante 1 - Seconda fase: il gruppetto si divide in due parti, che dovranno dialogare e scegliere tra tutte una sola cosa materiale e una sola cosa astratta da conservare. Qui esercitano la dinamica dello scendere a compromessi e non imporsi sempre.

Variante 2 - Seconda fase: i bigliettini vengono mescolati e messi all'asta, servono i soldi, e ognuno avrà anche una carta obiettivo segreta (tipo risiko) che conterrà un bisogno da soddisfare. Al termine si scopre chi ha raggiunto l'obiettivo, e chi è disposto a fare scambi/vendite per aiutare gli altri a raggiungerlo.

7. DAVIDE E LA RICHIESTA DI PERDONO - Salmo 50 - PENITENZIALE

Obiettivo: Davide, grazie a ciò che dice Natan, capisce di aver sbagliato. Si pente e chiede perdono al Signore.

1 Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

2 Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.

3 Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

4 Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

5 Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

6 Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

7 Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

8 Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

9 Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.

10 Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

11 Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

12 Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

13 Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

14 Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

15 Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

16 Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

17 Signore, apri le mie labbra

e la mia bocca proclami la tua lode;
18 poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
19 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
20 Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
21 Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Idee di fondo:

- Davide si rende conto dell'errore che ha fatto grazie al confronto con un amico (Natan) che gli vuole bene e lo guida nella realizzazione dell'errore raccontandogli una storia, non lo sgrida direttamente.
- Davide chiede scusa al Signore con una preghiera, un salmo che anticipa già il suo desiderio di voler riparare allo sbaglio fatto. Slancio verso il futuro.
- Davide capisce che per essere perdonato non deve fare grandi gesti scenici anche se ne avrebbe la possibilità dato che possiede senza dubbio un sacco di bestiame (*grossi sacrifici etc*) ma deve puntare sulla sincerità del cuore, sull'essere veramente pentito. Al Signore non interessano rinuncia, sacrificio di cose materiali ma sincerità. (*Un cuore affranto non disprezzi, uno spirito contrito vale come un sacrificio*)
- Davide che è re (e quindi un tot potente e quindi non molto spesso viene messo in discussione come figura istituzionale) si decentra per lasciare spazio alla volontà del Signore e non mette in dubbio di essere lui in difetto e bisognoso di perdono (*Crea in me un cuore nuovo, sei giusto quando parli*)

Atteggiamenti:

- I ragazzi/bambini si domandano se sono in grado da soli di identificare i momenti di "peccato" o se hanno bisogno di qualcuno che li guidi a farlo.
- I ragazzi/bambini si domandano se c'è una modalità/formula ricorrente che usano per rimediare a un danno fatto (chiedere scusa, fare un regalino...)
- I ragazzi/bambini si domandano quanto sono disposti a decentrarsi per lasciare che siano altri (genitori, fratelli, amici, educatori) a raccontargli una prospettiva diversa dalla loro. Non è facile accettare di aver sbagliato e affrontarne le conseguenze.
- **Medie only:** I ragazzi si chiedono se effettivamente si concentrano di più sull'estetica del chiedere scusa piuttosto che sul vero significato del perdono. Curare i gesti ha senso quando sono sentiti davvero...altrimenti non sono pentito ma voglio solo fare bella figura agli occhi degli altri
-

Domande elementari:

- Quando chiedi scusa lo fai con desiderio di migliorarti, come fa Re Davide?
- È facile per te capire che hai sbagliato o pensi di avere bisogno di qualcuno che ti guidi nel capire di avere fatto un errore/uno sgarbo nei confronti di qualcuno?
- In che cosa consiste il chiedere perdono per te? Davide scrive e recita una Preghiera. Qual'è il tuo modo personale di chiedere scusa?
- Per te è facile prendere l'iniziativa in una situazione e chiedere scusa per primo?

Domande medie possono essere discusse assieme o impiegate per un minideserto personale 🏜️ 🌴

- Quando chiedi scusa lo fai con desiderio di migliorarti, come fa Re Davide?
- È facile per te capire che hai sbagliato o pensi di avere bisogno di qualcuno che ti guidi nel capire di avere fatto un errore/uno sgarbo nei confronti di qualcuno? Natan non sgrida direttamente Davide ma lo aiuta a capire...è diverso. A te piacerebbe di più una sgridata diretta o che qualcuno con pazienza ti guidi?
- In che cosa consiste il chiedere perdono per te? Davide scrive e recita una Preghiera. Qual'è il tuo modo personale di chiedere scusa?
- Per te è facile prendere l'iniziativa in una situazione e chiedere scusa per primo?
- Riesci a capire che una sgridata dei genitori/un amico arrabbiato sono momenti in cui decentrarsi per lasciare spazio a quello che pensa l'altra persona?
- Quando chiedi scusa pensi a grandi gesti o prepari il momento basandoti su quello che veramenti senti nel tuo cuore e nella tua testa o lo fai così tanto per fare o per fare bella figura?

Attività:

- “crea il tuo salmo” lab: i ragazzi possono comporre il loro salmo di scuse da battaglia basandosi su quello che ha fatto Davide. Vengono loro forniti dei trafiletti che contengono pezzi di vari salmi e possono incollarli su un cartoncino.
- 👑 ACoRonati: 👑 : cartoncino con sagoma corona che può essere decorata con vari materiali (pasta, bottoni, nastri) però da *grandi poteri derivano grandi responsabilità* quindi a ogni materiale viene associato un impegno (es vuoi decorare la corona con i bottoni, i bottoni sono associati all'ascolto di tutti i compagni di classe quindi se vuoi il bottone devi prenderti anche l'impegno che esso comporta). La corona diventa più variopinta e aesthetic man mano che si aggiungono elementi...diventa però anche più impegnativa da portare, proprio come quella di un re che fa le cose fatte bene.

8. DAVIDE E L'UMILTA'

Obiettivo: Davide è umiliato da Simei e Mical, che non capiscono la sua posizione e lo deridono.

Nonostante ciò, affidandosi al Signore, Davide si fa piccolo e sopporta tutto quello che gli viene detto con umiltà, accompagnato da Dio.

a. 2Samuele 16, 5-14

5Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurim, ecco uscire di là un uomo della stessa famiglia della casa di Saul, chiamato Simei, figlio di Ghera. Egli usciva imprecando 6e gettava sassi contro Davide e contro tutti i ministri del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla destra e alla sinistra del re. 7Simei, maledicendo Davide, diceva: "Vattene, vattene, sanguinario, scellerato! 8Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Assalonne tuo figlio ed eccoti nella sventura che hai meritato, perché sei un sanguinario". 9Allora Abisài figlio di Zeruià disse al re: "Perché questo cane morto dovrà maledire il re mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!". 10Ma il re rispose: "Che ho io in comune con voi, figli di Zeruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: Maledici Davide! E chi potrà dire: Perché fai così?". 11Poi Davide disse ad Abisài e a tutti i suoi ministri: "Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: Quanto più ora questo Beniaminita! Lasciate che maledica, poiché glielo ha ordinato il Signore. 12Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi". 13Davide e la sua gente continuarono il cammino e Simei camminava sul fianco del monte, parallelamente a Davide, e, cammin facendo, imprecava contro di lui, gli tirava sassi e gli lanciava polvere. 14Il re e tutta la gente che era con lui arrivarono stanchi presso il Giordano e là ripresero fiato.

b. 2Samuele 6, 16-23

Quando l'arca del Signore entrò nella Città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardando dalla finestra vide il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore e lo dispreggiò in cuor suo. 17Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. 18Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti 19e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. 20Davide tornò per benedire la sua famiglia; gli uscì incontro Mical, figlia di Saul, e gli disse: "Bell'onore si è fatto oggi il re d'Israele scoprendosi davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe davvero un uomo da nulla!". 21Davide rispose a Mical: "L'ho fatto dinanzi al Signore, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per stabilirmi capo sul popolo del Signore, su Israele; ho danzato davanti al Signore. 22Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!". 23Mical, figlia di Saul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte.

Idee di fondo:

- Davide non si ritrae davanti all'accusa di aver compiuto un omicidio, poiché "umiltà" significa anche riuscire a riconoscere i propri errori e acquisirne consapevolezza
- Davide riesce a tollerare le derisioni di Simeì perché è cosciente del fatto che il Signore lo accompagna e ciò gli dà forza di lasciarsi scivolare addosso gli insulti, provando sicurezza nella consapevolezza che Dio lo ricompenserà per la sua umiltà
- Davide riconosce di trovarsi in una posizione di superiorità ma decide di non sfruttarla, preferendo invece abbassarsi danzando per il Signore
- Mical disprezza Davide e gli rivolge parole sdegnose ma nonostante questo Davide non si lascia scoraggiare: con il Signore al suo fianco trova la forza di restare umile e riesce a ribadire l'importanza di riuscire a farsi piccoli.
- Nel rispondere a Mical, Davide ci ricorda che il farsi piccoli è un'azione feconda, porta ricompense

Atteggiamenti elementari:

- I ragazzi ragionano su come reagiscono davanti a offese/prese in giro: non sempre è facile mantenere la calma e restare umili
- I ragazzi riflettono sul concetto di umiltà: per i piccoli può essere il riuscire a chiedere aiuto e non intestardirsi cercando di fare tutto da soli oppure il riconoscere di avere sbagliato e il riuscire a chiedere scusa per un torto commesso
- I ragazzi capiscono che ogni tanto può capitare di trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto a qualcun altro e si interrogano su come si possa agire in queste situazioni
- I ragazzi si chiedono se gli sia mai capitato, in momenti di stallo con qualcuno, di evitare il confronto/affronto pur continuando a provare rancore

Atteggiamenti medie:

- I ragazzi ragionano su come reagiscono davanti a offese/prese in giro: non sempre è facile mantenere la calma e restare umili
- I ragazzi riflettono sul concetto di umiltà: restare umili non significa necessariamente mettersi in ridicolo, può essere anche il riconoscere i propri errori ed essere capaci di mettersi in discussione per riparare la situazione
- I ragazzi capiscono che ogni tanto può capitare di trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto a qualcun altro e si interrogano su come si possa agire in queste situazioni
- I ragazzi si chiedono se gli sia mai capitato, in momenti di stallo con qualcuno, di evitare il confronto/affronto pur continuando a provare rancore
- I ragazzi riflettono sulla difficoltà di restare fedeli a se stessi anche quando vengono messi in discussione dagli altri e su cosa gli dà la forza di rimanere saldi
- Allo stesso modo in cui Davide trova forza nella sua fiducia nel Signore, i ragazzi si chiedono se c'è qualcosa/qualcuno in cui hanno fiducia e se ciò talvolta li rende capaci di avere più pazienza nel sopportare derisioni ecc...

Domande elementari:

- Come reagisci quando vieni preso in giro? Cerchi di restare calmo e lasciar correre oppure sei più vendicativo?
- Cosa significa secondo te “essere umile”? (Domanda difficile per farli ragionare sul significato di umiltà, gli edu possono aiutare con esempi pratici)
- Riesci a chiedere aiuto quando ne hai bisogno o tendi a fare tutto da solo anche quando sembra impossibile?
- È facile chiedere scusa quando hai fatto un torto a qualcuno?

Domande medie:

- Ti capita ogni tanto di venire preso in giro da qualcuno? Tipicamente reagisci deridendo a tua volta oppure sei in grado di rimanere umile e sopportare?
- Cosa significa per te essere umile?
- È facile riconoscere di avere sbagliato e riparare ai propri errori? Secondo te per farlo c'è bisogno di restare umili?
- Ti è mai capitato di trovarti in una posizione di vantaggio rispetto a qualcun altro? Questa posizione può mettere davanti a un bivio: tendi ad approfittarne o preferisci restare al livello degli altri?
 - Ti capita di essere costretto dalla situazione a farti umile o è una scelta che parte da te?
- Quando litighi con qualcuno ti capita che smettiate di parlarvi? Perché? Secondo te per ricostruire i rapporti può essere necessario farsi piccoli?
- È sempre facile rimanere fedeli a se stessi? C'è qualcosa o qualcuno che vi aiuta o vi sprona in questo?

Attività:

- Bagno di umiltà: si lanciano i gavettoni ai bambini/ragazzi e loro non possono lamentarsi
- Sì, oscuro Signore (i ragazzi devono farsi umili davanti al Signore oscuro)
- Sardina scema/nascondino
- Omino nero (chi rimane per ultimo vince) = nome inclusivo *IL MASTINO*

9. DAVIDE E L'AMORE DI DIO - 2Samuele 7, 1-15

Obiettivo: Dopo aver scambussolato i piani di Davide che vuole racchiuderlo dentro i suoi modelli, Dio preannuncia il futuro della storia della salvezza che si compirà con Gesù: *“Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio; non ritirerò da lui il mio amore”*. I ragazzi riconoscono di avere un ruolo nella storia della salvezza e si chiedono che case possono edificare nella loro vita.

1 Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, disse al profeta Natan: "Ecco, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca dell'alleanza del Signore sta sotto i teli di una tenda". 2Natan rispose a Davide: "Fa' quanto hai in cuor tuo, perché Dio è con te".

3Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola di Dio: 4"Va' e di' a Davide, mio servo: Così dice il Signore: "Non mi costruirai tu la casa per la mia dimora. 5Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele fino ad oggi. Io passai da una tenda all'altra e da un padiglione all'altro. 6Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutto Israele, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?".

7Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. 8Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome come quello dei grandi che sono sulla terra. 9Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo rovinino come in passato, 10come dai giorni in cui avevo stabilito dei giudici sopra il mio popolo Israele. Umilierò tutti i tuoi nemici e ti annuncio: una casa costruirà a te il Signore. 11Quando i tuoi giorni saranno compiuti e te ne andrai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uno dei tuoi figli, e renderò stabile il suo regno. 12Egli mi edificherà una casa e io renderò stabile il suo trono per sempre. 13Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio; non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato dal tuo predecessore. 14Io lo farò stare saldo per sempre nella mia casa e nel mio regno; il suo trono sarà reso stabile per sempre". 15Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

Idee di fondo:

- Nonostante la sua lunga amicizia e conoscenza con Dio, Davide dimostra di non averlo ancora capito pienamente tant'è che vorrebbe costruirgli una casa di cedro. Dio infatti resterà sempre un mistero per i suoi figli.
- Come nel primo brano il Signore si era servito di Samuele, ora si serve di Natan per spiegare a Davide la sua volontà.
- Il Signore annuncia che dopo David sceglierà un discendente e renderà stabile il suo regno. Preannunciando la storia della salvezza, mostra il cammino del suo popolo che arriva fino a noi.
- Dio promette a Davide che quello che ha fatto non andrà perduto, ma che ci sarà qualcuno dopo di lui a proseguire la sua opera. In questo cammino Lui si fa sempre presente e ci accompagna.

Atteggiamenti elementari:

- I bambini capiscono che anche i grandi possono sbagliare nell'interpretare la volontà di Dio, ma che non per questo non devono impegnarsi per cercare di capirla sempre di più.
- I bambini capiscono che gli altri, in primis genitori ed educatori, ci aiutano a capire qual è la volontà di Dio per noi.
- I bambini imparano che il cammino iniziato con Davide arriva fino a Gesù e poi fino a noi. È un lungo cammino in cui i protagonisti cambiano, ma tutti si impegnano per compiere la volontà di Dio.
- I bambini si chiedono quali promesse Dio ha fatto a loro e come li accompagna nella loro vita di tutti i giorni.

Atteggiamenti medie:

- I ragazzi capiscono che la volontà di Dio spesso resta per noi un mistero, ma che non per questo non devono impegnarsi per cercare di capirla sempre di più.
- I ragazzi capiscono che gli altri ci aiutano a capire qual è la volontà di Dio per noi e che la fede è un cammino che si percorre insieme.
- I ragazzi capiscono che sono inseriti in un cammino più grande del loro singolo percorso, a cui partecipa tutta la Chiesa in ogni tempo. Il Signore ci chiama a contribuire nel nostro piccolo a questo cammino comune.
- I ragazzi si chiedono quali promesse Dio ha fatto a loro e come li accompagna nella loro vita di tutti i giorni.

Domande elementari:

- Ti è mai successo di vedere una persona grande sbagliare? Anche Davide, in questo brano, ha capito tutto o ha sbagliato qualcosa? Cosa fa il Signore per aiutarlo?
- Quali sono le persone importanti per il tuo cammino di fede? In che modo ti aiutano?
- Quali pensi che possano essere le promesse che Dio ha fatto a te?

Domande medie

- Ti è mai successo di pensare di aver già capito tutto, di sentirti arrivato in una certa situazione/relazione? Davide, in questo brano, ha capito tutto o ha sbagliato qualcosa? Cosa fa il Signore per aiutarlo?
- Quali sono le persone importanti per il tuo cammino di fede? In che modo ti aiutano? Per la tua fede è importante la dimensione comunitaria o ti sembra più una cosa che vivi da solo?
- Il Signore ci mostra la lunga storia della salvezza che da Davide, passando per Gesù, arriva fino a noi. In che modo tu puoi contribuire a questo cammino comune? Ti senti accompagnato da qualcuno in questo? Secondo te il Signore è ancora presente su questo cammino e in che modo? Che promesse ha fatto a te?

Attività elementari&medie:

Provvisi di rami/rametti (tipo quelli dell'ulivo di Pasqua) i ragazzi creano un giga albero, su cui ciascuno appende un bigliettino su cui scrive quale promessa sente di aver ricevuto da Dio e dagli altri che lo accompagnerà anche dopo il ritorno dal campo.